



Prisca Agustoni – inediti da “L’ora zero”

Descrizione

AGUSTONI, Prisca **AGUSTONI Prisca Agustoni** (Canton Ticino, Svizzera, 1975). Dal 1994 al 2002 vive a Ginevra dove si laurea in Letterature ispaniche e filosofia ottenendo inoltre un Master in Gender Studies con una tesi riguardante la rappresentazione della donna mulatta o nera nella poesia prodotta durante il movimento avanguardista cubano (poesia negra o negrismo) e nei paesi ispanici marcati dalla presenza della popolazione afro-discendente. Dal 2003 vive tra Juiz de Fora, in Brasile - dove insegna letteratura italiana e comparata all’Università- e la Svizzera. E’ poeta, prosatrice, drammaturga. Traduce in portoghese autori italofofoni (Elisa Biagini, Fabio Pusterla, Milo De Angelis, Valerio Magrelli per citarne una manciata) e di lingua francese (Julien Burri); autori ispanici (Jenaro Talens, Alejandra Pizarnik, Alfonsina Storni). Traduce in italiano autori di lingua portoghese (Paula Tavares, ma anche molti contemporanei brasiliani) e francesi (Claire Genoux). Scrive in italiano, francese, spagnolo e portoghese o si auto-traduce. Tra le numerose pubblicazioni in prosa e poesia, si ricorda **Poesie scelte (2000-2012)** pubblicato nel 2013 da Giuliano Ladolfi Editore col sostegno di Pro Helvetia (Fondazione Svizzera per le Arti).

Prisca Agustoni
da **L’ora zero**
(inediti)

*

A strati si deposita come polvere sulle cose, sul vetro
la morte, sul vaso antico dai fiori rossi e gialli,
punto d’appoggio dello sguardo sulla soglia,
quasi dentro

a strati si deposita la memoria sugli specchi
per ripulirla bisogna spostarli, svitarne i chiodi
ascoltare le voci che chiamano dalle buca nelle mura
come mute bocche che invocano la pace

*

mentre palpano pizzi reggiseni e merletti
nel terzo cassetto
le sento scendere avide, le mani, su di me
lungo il collo
percorrono le vertebre
ridisegnano le curve
incespicano nel femore

finchè scema la voglia e mi gettano a terra
come una bambola la cui molla s'è incagliata

*

l'umidità s'infiltra passa dallo stucco alla pittura
si spande a chiazza come pietra lanciata
sullo specchio d'acqua, di lago, di paura

silenziosa presenza che avanza
come l'ansia morsica il tempo
la notte arriva e ci lascia insonni
e soli tali e quali a quando
da soli si nasce o si muore

Prisca Agustoni (Canton Ticino, Svizzera, 1975). Dal 1994 al 2002 vive a Ginevra dove si laurea in Letterature ispaniche e filosofia ottenendo inoltre un Master in Gender Studies con una tesi riguardante la rappresentazione della donna mulatta o nera nella poesia prodotta durante il movimento avanguardista cubano (poesia negra o negrismo) e nei paesi ispanici marcati dalla presenza della popolazione afro-discendente. Dal 2003 vive tra Juiz de Fora, in Brasile -dove insegna letteratura italiana e comparata all'Università- e la Svizzera. E' poeta, prosatrice, drammaturga. Traduce in portoghese autori italofofoni (Elisa Biagini, Fabio Pusterla, Milo De Angelis, Valerio Magrelli per citarne una manciata) e di lingua francese (Julien Burri); autori ispanici (Jenaro Talens, Alejandra Pizarnik, Alfonsina Storni). Traduce in italiano autori di lingua portoghese (Paula Tavares, ma anche molti contemporanei brasiliani) e francesi (Claire Genoux). Scrive in italiano, francese, spagnolo e portoghese o si auto-traduce. Tra le numerose pubblicazioni in prosa e poesia, si ricorda **Poesie scelte (2000-2012)** pubblicato nel 2013 da Giuliano Ladolfi Editore col sostegno di Pro Helvetia (Fondazione Svizzera per le Arti).

Fotografia di proprietà dell'autrice

Categoria

1. Poesia italiana

Data di creazione

Agosto 6, 2014

Autore

root_c5hq7joi